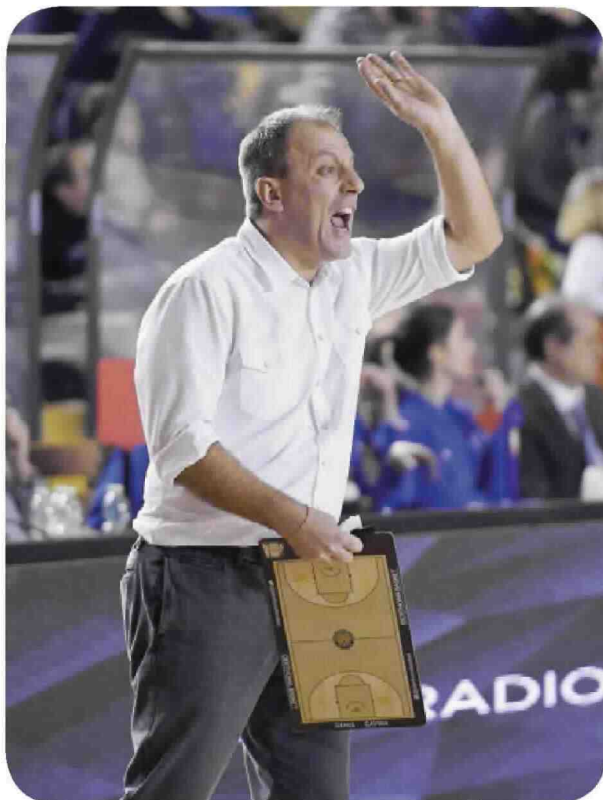


BASKET SERIE A2

Parte il progetto Andrea Costa: il tecnico di Castel San Pietro spiega le novità e come accelerare il processo di crescita

CAVINA DÀ LA CARICA A IMOLA

«PORTO ENTUSIASMO, FAREMO BENE»



Demis Cavina, 42 anni CIAMILLO/CASTORIA

di Riccardo Rossi
IMOLA

C'era davvero il pubblico delle grandi occasioni ad accogliere ieri, nel solito ritrovo del bar Da Renzo, il nuovo allenatore dell'Andrea Co-

sta, Demis Cavina. La piazza biancorossa sente il 43enne castellano come un proprio figlioccio e lui, in fondo, sa benissimo di essere tornato a casa. Così tra la soddisfazione dell'amministratore unico Gian Piero Domenicali per

il gran colpo piazzato, l'emozione del giovane Tommaso Bergamini, promosso alla carica di direttore sportivo, e la tranquillità dell'esperto Gianni Zappi a suggellare il tutto, la mattinata fila via all'insegna di entusiasmo e ottimismo. Il modo giusto per cominciare: «Ho avuto un periodo intenso dopo i play-off - ecco le parole di Cavina -, ho pensato tanto e di sicuro a Tortona avevo chiuso un ciclo tecnico. Lì ho lasciato un ambiente straordinario, rapporti che dureranno per sempre, ma qui so bene cosa avrei trovato e so già che lavorerò alla grande assieme a Domenicali, Zappi e Bergamini. Tornare a vivere nella zona in cui sono nato ha un valore, fare cose come andare in sede o in scooter o godere di emozioni come avere i miei figli qui alla presentazione, e penso sia la prima volta che mi succede. E poi l'Andrea Costa è un club con la sua tradizione: ha giocato in A e in Europa, non è mai sparita dalla scena. Insomma, con il massimo entusiasmo possibile e tanto realismo cercheremo di fare bene. Il Ruggi ci può dare molto. Noi, nel co-

struire la squadra, punteremo molto anche sulla qualità delle persone e sull'entusiasmo dei giocatori. La gente motivata fa la differenza. Ecco, spero che lo stesso entusiasmo l'abbia pure il nostro pubblico, quel tifo sempre caldo e vicino che rende l'Andrea Costa speciale. All'inizio ne avremo davvero tanto bisogno».

Cavina ha firmato un accordo biennale, ma con clausole d'uscita a favore di entrambe le parti: «In tutta la mia carriera sono uscito solo 3 volte da contratti pluriennali. Questo significa che le clausole d'uscita inserite hanno, alla resa dei conti, una valenza relativa. Per me contano di più altre cose e Domenicali lo sa bene. L'A1? Proprio oggi (ieri, ndr) parlavo al telefono con Vincenzo Esposito, premiato come migliore allenatore della serie A. Sappiamo che spesso questo mondo segue dinamiche non coincidenti con i nostri giudizi, ma non voglio andare oltre, primo perché finirei per lamentarmi, secondo perché da tempo ho deciso di lasciar stare».

INFOPRESS

